

_Lettera_N_1040

Al segretario della S. Congregazione dell'Indice, Angelo Vincenzo Modena
Torino, 21 maggio 1867

Eccellenza Reverendissima,

Appena che per mezzo di Monsignor Vicario Capitolare ed a nome di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Torino mi fu comunicata la risoluzione adottata dalla Congregazione del Concilio sull'opuscolo: Il Centenario di S. Pietro Apostolo colla vita del medesimo principe degli apostoli etc. in cui mi è comandato di preparare una nuova edizione nella quale venga corretto e ritrattato quanto dal Santo Concilio fu giudicato meritevole di censura; appena avuta tale comunicazione mi fa dovere di assicurare, promettere con termini i più espliciti che, come sacerdote

cattolico, come direttore di opere di pubblica beneficenza, e come scrittore di alcune operette riguardanti la Religione, di sottopormi puramente e semplicemente a questa e a qualsiasi altra risoluzione che fosse per prendersi intorno a questo libretto o ad altri già da me pubblicati o che mi accadesse di pubblicare in avvenire.

Fa solamente umile e rispettosa preghiera di voler invitare il Rev.mo Consultore Relatore a voler con bontà leggere gli uniti schiarimenti che serviranno a dilucidare alcuni fatti della cui esattezza si move dubbio. Ardisco fare questa preghiera perché la sapiente ed autorevole Congregazione dell'Indice accolse la relazione del Consultore in senso benevolo e diminuì assai il parere di condanna assoluta del libro. Da questi medesimi schiarimenti credo che ognuno potrà conoscere la volontà fermamente cattolica dell'autore e che quanto fu trovato o potesse trovarsi degno di censura è oltre, anzi contro alla mente dell'autore. Reputerò vera opera di carità se il sig.r Consultore si degnasse di concretare le cose che egli giudica erronee, affinché io possa con sicurezza tenermi alle sue osservazioni ed emendare quanto sarà del caso nella futura edizione cui do mano immediatamente.

Io mi sono a Lei indirizzato di consenso del superiore ecclesiastico affinché così venga meglio conosciuta la buona volontà dell'autore. Del resto sono pienamente persuaso che in questo doloroso affare mi userà bontà e mi farà da padre, perciò reputo al più alto onore di potermi professare Della E. V. Rev.ma Obbl.mo servitore Sac. Giovanni Bosco